

Fonsai, come essere risarciti

RISPARMIATORI

Dopo i *crac Parmalat* e *Cirio*, il fallimento *Lehman Brothers* e il crollo dei *bond* Argentina adesso i risparmiatori italiani si trovano ad affrontare un nuovo problema, legato alle vicende della compagnia assicurativa *Fondiarisai*. Infatti, dal 2012 la Procura della Repubblica di Torino indaga sui possibili reati di falso in bilancio e di manipolazione dei mercati (aggiotaggio informativo) che avrebbero cagionato un grave danno agli azionisti *Fonsai*.

Il falso in bilancio: avrebbe causato un danno agli azionisti di 251 milioni di euro

Quattordici le persone finite sotto la lente degli inquirenti; per 5 di queste, tra cui due membri della famiglia Ligresti e tre managers dell'epoca, il Gip ha disposto che si proceda con rito immediato, fissando la prima udienza del processo al 4 dicembre.

Le accuse di falso riguardano i bilanci *Fonsai* e *Milano assicurazioni* del 2010, i quali avrebbero contenuto omissioni (mancata o non corretta appostazione delle riserve tecniche per sinistri, ovvero somme accantonate ogni anno a copertura degli indennizzi pagati dalla compagnia assicurativa in quell'anno) per circa 538 milioni di euro, che hanno causato un aggravio di deficit di circa 700 milioni di euro e un danno agli azionisti valutato globalmente in 251 milioni. Il reato di manipolazione dei mercati riguarda l'alterazione del prezzo dei titoli *Fonsai* e *Milano assicurazioni* a causa di questi falsi.

Il Movimento consumatori, che è l'associazione dei consumatori più impegnata in Piemonte nella tutela dei piccoli azionisti *Fonsai*, sta ora raccogliendo le costituzioni di parte civile in vista della prossima udienza. Sarà l'avv. Alberto Rizzo di Bra, specializzato da anni nella tutela dei risparmiatori vittima dei *crac* finanziari dell'ultimo decennio, a seguire in collaborazione con l'associazione la costituzione degli azionisti della provincia Granda.

«I danneggiati che possono costituirsi parte civile», spiega l'avv. Rizzo, «sono innanzitutto gli azionisti di *Fonsai* e *Milano assicurazioni*, indipendentemente dalla loro tipologia, che hanno acquistato in tutto o in parte le loro azioni prima del 28 aprile 2011 (data di pubblicazione dei bilanci *Fonsai* e *Milano assicurazioni*) o tra il 29 aprile e il 23 dicembre 2011 (data del primo comunicato stampa con cui il Cda di *Fonsai* ha reso nota l'esistenza di componenti negative di reddito e la proposta di aumento di capitale per 750 milioni). Per costoro la legittimazione a costituirsi

parte civile è a rischio quasi zero».

«Possono costituirsi parte civile», aggiunge il legale, «anche gli azionisti che hanno acquistato tra il 29 aprile e il 23 dicembre 2011, rivendendo però le proprie azioni entro tale data, così come coloro che hanno acquistato e poi rivenduto azioni nel periodo compreso tra il 24 dicembre 2011 e il 30 gennaio 2012. Per costoro, però, il rischio di esclusione dal processo penale è maggiore, trovandosi fuori dall'arco temporale in cui, secondo la Procura di Torino, si sarebbero consumati i reati contestati».

«Estremamente ridotta, infine, la possibilità di ottenere un riconoscimento del diritto al risarcimento per coloro che hanno acquistato da febbraio 2012 in poi. Nessuna possibilità, invece, per coloro che hanno acquistato dopo il 25 luglio 2012, data del secondo aumento di capitale».

Il Movimento consumatori invita quindi gli azionisti Fonsai della provincia a rivolgersi all'associazione entro il 4 dicembre, telefonando al numero verde 800-15.08.72 o scrivendo a fonsai@movimentoconsumatori.it.
Roberto Buffa



■ L'avvocato Alberto Rizzo.

Quando il debitore non può fallire

Sabato 16 novembre il Centro ricerche Ferrero ospiterà l'annuale convegno organizzato dall'Associazione albesse studi di diritto commerciale, che avrà come titolo *I debitori non fallibili: alternative e punti critici del nuovo diritto fallimentare*. Anche quest'anno il convegno, giunto alla sua ventesima edizione, si occuperà della crisi d'impresa e della disciplina delle procedure fallimentari.

Tra i temi affrontati, particolare rilevanza avranno le sorti delle società interamente o prevalentemente possedute dallo Stato o da enti pubblici (le cosiddette "società in house"). Su questo fronte, infatti, si discute da tempo se in caso d'insolvenza si debba dichiarare il fallimento o se ne siano escluse al pari degli enti pubblici, pur essendo società di diritto privato, e se, per converso, i loro amministratori debbono rispondere davanti alla Corte dei conti alla pari dei pubblici funzionari. La questione, che riguarda municipalizzate, aziende erogatrici di servizi e simili, ha una notevole rilevanza pratica.

«Si discuterà quindi di concordato preventivo di gruppo e infine verrà analizzato il tema dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi. L'amministrazione straordinaria è oggi riservata all'insolvenza delle società grandi e grandissime. Da sempre s'invoça l'abrogazione di questo *ius speciale*, che evita che queste procedure siano dirette dal giudice al pari di tutte le altre e siano dominate dalla politica», spiega l'avvocato Dario Gramaglia del Foro di Alba, uno degli organizzatori del convegno.

Sul palco si alterneranno come relatori il prof. Sido Bonfatti (Università di Modena e Reggio Emilia), il prof. Gino Cavalli (Università di Torino, presidente dell'Associazione albesse studi di diritto commerciale), il dott. Corrado Croci (sostituto procuratore generale della Corte dei conti, sezione regionale Piemonte), il dott. Davide Di Russo (dottore commercialista in Torino), il prof. Alberto Jorio (Università di Torino), la dott. Alida Paluchowsky (presidente della sezione fallimentare del Tribunale di Monza), il dott. Luigi Salvato (sostituto procuratore generale della Corte di cassazione), il prof. Michele Sandulli (Università di Roma Tre), il dott. Luciano Panzani (presidente del Tribunale di Torino) e il dott. Vittorio Zanichelli (presidente del Tribunale di Modena).

A presiedere la sezione mattutina sarà il dott. Luigi Rovelli (primo presidente aggiunto della Corte di cassazione); per la sezione pomeridiana, coordinerà i lavori il prof. Guido Alpa (Università *La Sapienza* di Roma, presidente del Consiglio nazionale forense). **ro.bu.**



■ L'avv. Dario Gramaglia del Foro di Alba.

MARCATO